

Prot. 124 UP/2013

Bologna, 29 novembre 2013

PLURICLASSI IN SCUOLE MONTAGNA. BARTOLINI (PDL): LA REGIONE INTERVENGA SUL GOVERNO PER RIDURRE NUMERO STUDENTI

“Il Decreto Ministeriale 24 luglio 1998, n. 331 ‘Disposizioni concernenti la riorganizzazione della rete scolastica, la formazione delle classi e la determinazione degli organici del personale della scuola’, prevedeva un totale massimo di 12 alunni per la formazione delle cosiddette pluriclassi, cioè classi con alunni iscritti ad anni di corso diversi, nelle scuole dell’obbligo ubicate nelle zone del Paese a bassa densità abitativa come quelle di montagna. L’entrata in vigore dell’ultima riforma scolastica ha modificato i parametri per la formazione delle pluriclassi innalzando il numero di alunni a 18. A quattro anni dall’entrata in vigore della riforma, in molte scuole di montagna della provincia di Forlì Cesena, nonostante l’encomiabile costante intervento del Direttore dell’Ufficio scolastico provinciale, vengono segnalati disagi, sia per gli alunni sia per gli insegnanti, tali da mettere in discussione la qualità del servizio didattico, che, per favorire al meglio il processo di formazione e di sviluppo integrale di ciascuno studente, nel rispetto dei suoi ritmi e dei suoi tempi di apprendimento, ha bisogno di essere svolto in un ambiente educativo sereno e stimolante”. **E’ quanto ha dichiarato Luca Bartolini, Consigliere regionale del Gruppo FI-PDL.**

“Data la rilevanza del problema – **ha aggiunto Bartolini** –, che riguarda solo l’Appennino forlivese e cesenate ma si estende all’intero comprensorio montano dell’Emilia-Romagna, ho presentato una risoluzione all’Assemblea legislativa nella quale si chiede alla Giunta regionale di intervenire sul Governo affinché già dal prossimo anno scolastico vengano ripristinati i parametri presenti nel Decreto Ministeriale 24 luglio 1998 n. 331 per la formazione delle pluriclassi nelle scuole dell’obbligo ubicate nelle zone geograficamente svantaggiante come quelle di montagna. Anche i ragazzi che vivono in queste zone, infatti, per i quali l’espletamento dell’obbligo scolastico avviene spesso in condizioni ambientali difficili, debbono poter contare su servizi scolastici di pari qualità rispetto a quelli che vivono nelle città”.

Luca Bartolini
Consigliere Regionale Pdl